

Introduzione

L'autrice bilingue, scienziata e ricercatrice da più di un trentennio, attinge quindi alla propria esperienza di scienziata parallelamente attiva in più contesti, per proporre ai lettori specialisti e non, una serie di considerazioni precise e d'indicazioni utili ad identificare, per poi risolvere un problema grave, ovvero quello delle discrasie interpretative lessicalmente evidenziatesi e consolidatesi per transiti provvisori di studiosi che non completano il naturale ciclo evolutivo della propria formazione.

Prassi imprecise, ma ormai acquisite, infatti, possono produrre vere e proprie crisi nell'elaborazione teorica, con ricadute pratiche nelle applicazioni più recenti, ed effetti collaterali sulla didattica, soprattutto nei settori disciplinari in continua evoluzione ed in contatto.

Lo stile di una scienziata, che intende adattare alla propria realtà di origine e lingua madre, in questo caso italiana, una procedura teorica maturata nella sua esperienza di ricerca, altrove, precisamente avvenuta in lingua inglese, non può che decidere di adottare e di mantenere uno stile altamente ridondante, ripetitivo e barocco, in lingua italiana, se vuole effettivamente accertarsi che i concetti innovativi, che valuta attentamente, siano accettati per le parti e per le applicazioni, che risultino effettivamente utili, e non siano fraintesi o perfino distorti.

Il frastornamento pan-ideologico oggi è reso più probabile e frequente, dalla fretteolosità dei lettori e dalla pervasività delle nuove tecnologie dell'informazione, che riproducono su scala estremamente ampia esemplari, spesso non validati o trasformati attraverso vari passaggi e transiti in ben diverse versioni.

Di fronte al rischio di un'interpretazione fuorviante di termini, lessemi, schemi, e concetti nel trasporto fra lingue e culture, che non abbiano una piattaforma ideologica pienamente condivisibile dalle parti, si rendono necessarie operazioni di conversione testuale e di selezione accurata, di quelle sole pagine, che per stabilità evidente non rischiano di diventare vere e proprie pensiline di trasmissione di equivoci terminologici. Si consultino quindi per verificare i fenomeni di abbassamento di rischio d'inflazione lessematica, le scelte bibliografiche, come messe a punto dall'autrice stessa, nei seguenti volumi:

Graziella Tonfoni, 2010, *Bibliografia selezionata delle opere classiche (1979-2009)*, Scienze dell'Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, AIO 642, isbn 978-88-548-3400-2, (selezione bibliografica pp. 7-52, in appendice: *Rilecturae Romanae*, pp.53-66), Aracne Editrice, Roma, pp. 72

Graziella Tonfoni, 2011, *Recentiora*, Scienze dell'Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, AIO 716, isbn 978-88-548-3933-5, (*Opuscula Computationalia* pp. 9-125, *Intertextualitates Atypichae* pp. 127-211), Aracne Editrice, Roma, pp. 216

Il titolo accomunante di tale virtuale percorso di rilettura selettiva localizzante è sintetizzabile nell'accostamento inusuale di termini ad alta compatibilità, proprio perché fra loro differenziati ovvero "il classico scientifico ed il letterario *post* tecnologico".

Gli indici bibliografici recenti dei volumi italiani, dal 2010 in poi quindi sono dall'autrice personalmente gestiti, proprio perché da lei stessa catalogati sulla base di nuove direttive di classificazione, forti e stabili.

Gli studiosi, che si dicono sempre pronti a gestire le sovrapposizioni disciplinari, di fronte a onde di oscillazione tematica, non devono quindi temere loro la distribuzione di piccoli pacchetti d'interpretazione paratestuale, glossari che possano arrivare da parte di un'autrice, che promuovendo da anni l'attenzione ai contesti culturali, disegna e progetta ogni suo articolo e capitolo per i più diversificati lettori, al fine di rendere stabile la situazione comunicativa che si attivi volta per volta, anche ricorrendo alla previa distribuzione di sommari e riassunti in anteprima. Come nel caso di questo breve articolo, rappresentazione sintetica e coerente di un progetto di ricerca in avviamento presso l'*Alma Mater Studiorum* dell'Università di Bologna.